

Università degli Studi di Teramo, 28 marzo 2022

CORSO DI TECNICHE DI RICERCA SOCIALE
Facoltà di Scienze della Comunicazione

PRODUZIONE E FRUIZIONE DELLE STATISTICHE SULL'OFFERTA CULTURALE.

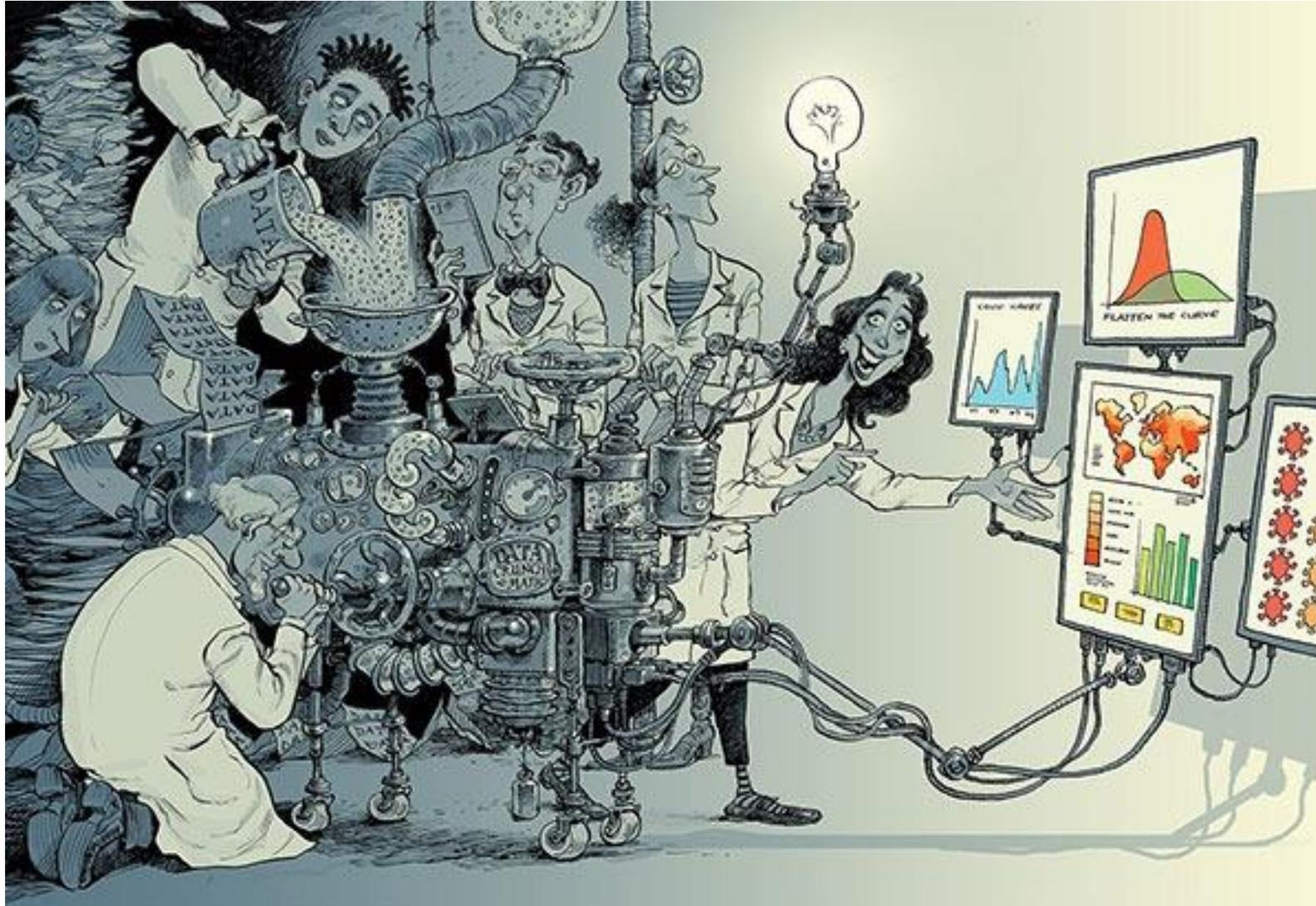
STORIA, DEFINIZIONI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Indice della presentazione

- Premessa
- Il dato statistico ufficiale: l'insostenibile leggerezza della cultura
- Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.
- Il dato statistico come viene presentato nei media
- Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.
- Le statistiche ufficiali tra criticità e sfide aperte

I numero parlano da soli?

La reificazione del dato nell'immaginario collettivo



I numeri parlano da soli? La reificazione del dato nell'immaginario collettivo

Città della Spezia

Scendono positivi e ricoveri, quarta ondata al giro di boa. Lo dicono i numeri

Lo dicono i numeri. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza, è fiducioso: "Con le vaccinazioni abbiamo..."
3 settimane fa



Today

"Il Green pass ha funzionato, lo dicono i numeri"

"Il Green pass ha funzionato, lo dicono i numeri". Il professor Galli, ex direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, ha...
1 settimana fa



QuiFinanza

Il formaggio italiano più venduto nel mondo? I numeri parlano chiaro

I numeri parlano chiaro. Il Parmigiano Reggiano si conferma anche nel 2021 come il prodotto Made in Italy più richiesto all'estero: dati da...



Corriere della Sera

Il Lazio punta sull'occupazione in «blue»: per tutelare attività e ricerca legate al mare

Come spesso accade, i numeri parlano da soli: 361 chilometri di ... E se la regione Lazio ha già stanziato 2 milioni di euro dedicati a...
1 giorno fa



Ansa

Ucraina: stop alla guerra, agricoltori Coldiretti in piazza - Terra ...

Se il caro petrolio spinto dall'invasione dell'Ucraina costringe le barche ... E i numeri parlano chiaro: nei primi undici mesi del 2021 le...

5 ore fa



Milano Today

Milano è sempre più cara

Non è un'impressione, lo dicono i dati. Nel 2022 ogni famiglia che abita all'ombra della Madonnina spenderà mediamente 1.130 euro in più...

2 giorni fa



Quotidiano Nazionale

"Gestire il Covid come l'influenza". Sileri: ora lo dicono anche i numeri

Sileri: ora lo dicono anche i numeri. Il sottosegretario: "Contagi in calo e immunizzazione a livelli elevati, l'emergenza può terminare il..."

3 settimane fa



Dare un numero è dare un nome: definizione, rappresentazione, interpretazione

*Una rosa, è una
rosa, è una rosa*

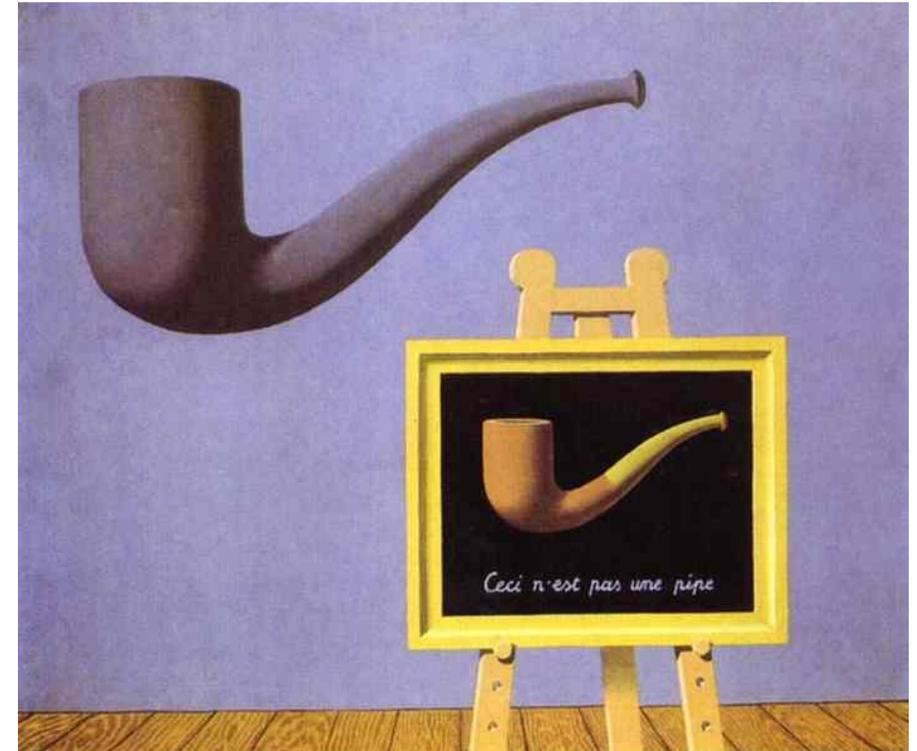
La prima rosa è una rosa... e la terza?

Che cosa capisco io di quello che mi sta dicendo Gertrude Stein?

Lei dice soltanto “rosa”, e mi lascia libero di riempire quella parola dei significati che più mi appartengono e sento vicini.

Chiama in causa (...) congetture. Chiama in causa me.

*Umberto Eco
La struttura assente, 1968*



Il dato statistico ufficiale: L'insostenibile leggerezza della cultura

Eccellenza,

La pubblicazione che ho l'onore di presentare ha esposto i risultati della prima indagine quinquennale sulle manifestazioni culturali nel nostro Paese.

L'indagine suddetta fu eseguita sulla traccia del programma internazionale proposto da una Commissione mista, costituita dai rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale e dell'Istituto Internazionale di Statistica e raccomandato dalla Società delle Nazioni agli Stati aderenti.

1933 – Annali di statistica
Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30
Istituto Centrale di statistica del Regno d'Italia

Il “programma internazionale”

1. Le istituzioni scolastiche e scientifiche
2. I musei
3. Le biblioteche
4. Gli archivi
5. I monumenti storico-artistici
6. La produzione libraria
7. Il teatro e lo spettacolo
8. I concerti
9. Il cinematografo
10. La radiofonia
11. I movimenti intellettuali e artistici
12. Le invenzioni
13. Le professioni liberali, le aziende e le industrie

Il dato statistico ufficiale: L'insostenibile leggerezza della cultura

“Gli argomenti previsti nel programma internazionale non poterono in questa prima indagine essere svolti perché non fu possibile di raccogliere elementi completi”.

D'altronde, il programma internazionale era forse troppo vasto e particolareggiato e la stessa Commissione Mista, nel dichiarare che aveva inteso di tracciare solo un quadro generale ed uniforme delle ricerche, una specie di programma massimo, aveva previsto che, almeno da principio, non tutti gli Stati avrebbero potuto svolgerlo”.

“La raccolta dei dati (...) ha presentato speciali difficoltà sia perché si trattava di raccogliere elementi su fenomeni mai rilevati in passato (...) sia perché alcune tra le manifestazioni culturali considerate male si prestano ad una rilevazione statistica”.

*“Molte difficoltà si poterono superare grazie alla **collaborazione** data all'Istituto dal Ministero dell'Educazione, dell'Interno (biblioteche e musei), della Giustizia (archivi notarili), delle Corporazioni (proprietà intellettuale), della Società Autori e Editori (cinematografia) e dall'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche (radiofonia)”.*

1933 – Annali di statistica
Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30
Istituto Centrale di statistica del Regno d'Italia

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

Definizione di statistiche culturali

- **Campo di osservazione:** insieme delle attività di produzione, distribuzione e consumo di prodotti e servizi culturali.
- Ambiti tematici individuati dal Leadership Group on cultural statistics (Leg) da framework Unesco: patrimonio culturale, archivi, biblioteche, libri e stampa, arti visive, architettura, arti di performance, audiovisivi e multimedia.
- Rispetto agli ambiti culturali proposti dall'Unesco, il campo di osservazione proposto dal Leg non comprende lo **sport**, i **giochi**, **l'ambiente** e la **natura** mentre sono incluse le attività riguardanti il **commercio di beni e servizi culturali** e le **attività**.
- In Italia, in virtù della rilevanza culturale e sociale che questo assume nel nostro Paese, le statistiche culturali comprendono anche lo **sport**.



**Indagini Istat
sull'offerta
culturale**

Indagine sui Musei e Istituti simili

Indagine sulla biblioteche

Indagine sulla produzione libraria

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

Esempi di rilevazioni Istat sull'offerta culturale

7 FEBBRAIO 2022



Istat Istituto Nazionale di Statistica

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA | ANNO 2020

Lieve flessione della produzione libraria, in aumento il numero di lettori

➔ Nel 2020 sono in diminuzione sia i titoli pubblicati (-2,6% sul 2019) sia le tirature (-7,2%). Resta sostanzialmente stabile il prezzo medio di copertina mentre aumenta la distribuzione mediante i canali on-line.

Il 41,4% della popolazione di 6 anni e più ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, dato in lieve aumento rispetto al 2019 (+3%). Il 73,6% dei lettori legge solo libri cartacei, il 9,4% solo e-book o libri on line mentre lo 0,3% ascolta solo audiolibri. Il 16,6% utilizza più di un supporto per la lettura (libro cartaceo, digitale, audiolibro).

-2,6%

La diminuzione della produzione libraria rispetto al 2019

Sono 82.719 le opere librarie pubblicate.

47,9%

Opere pubblicate a stampa disponibili in formato e-book

78,1%

La percentuale di lettori tra 6 e i 18 anni con genitori lettori

Il 36,3% legge anche se i genitori non sono lettori.

17 FEBBRAIO 2022



Istat Istituto Nazionale di Statistica

MUSEI E ISTITUZIONI SIMILARI IN ITALIA | ANNO 2020

Musei aperti ma visitatori in forte calo nell'anno della pandemia

➔ Nel corso del 2020, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, il 92% delle strutture museali italiane è rimasto aperto al pubblico, anche se parzialmente.

La maggior parte delle strutture è localizzata nelle regioni del Nord (46,2%), il 28,9% nel Centro e il 24,9% nel Mezzogiorno.

La crescita progressiva del numero di visitatori registrata negli ultimi anni ha subito un brusco arresto: nel 2020 -72% i visitatori di musei, aree archeologiche, monumenti e complessi monumentali rispetto all'anno precedente.

Sette musei su 10 (73%) hanno promosso modalità di visita *online*, incrementando le iniziative e i servizi digitali già disponibili nel periodo pre-pandemia.

50,7%

Quota di musei che hanno utilizzato modalità di lavoro agile per il personale

Il 26,6% ha fatto ricorso a ferie, congedi e similari.

46,8%

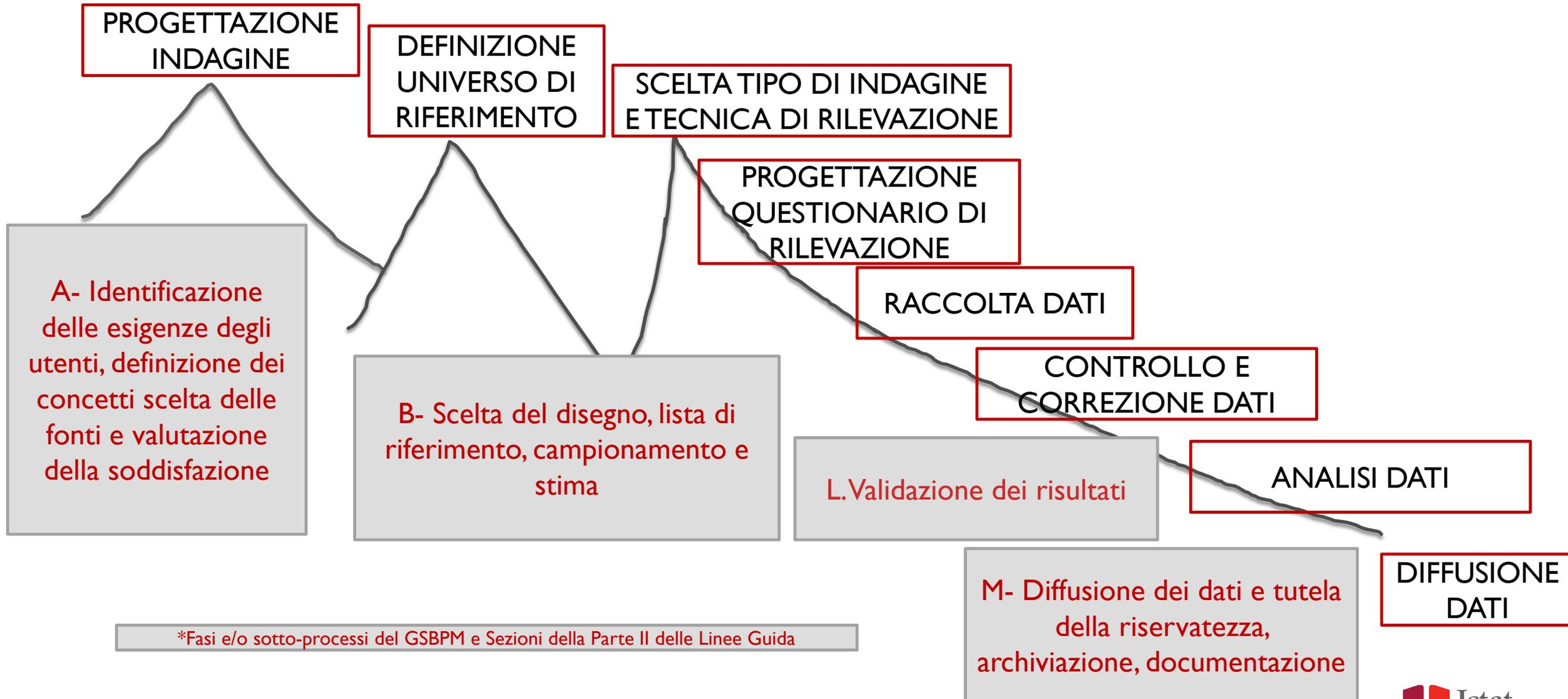
Percentuale di strutture rimaste aperte fino a 5 mesi nel 2020.

8%

Quota di musei che non hanno riaperto ai visitatori dopo il lockdown di febbraio 2020

Il 35,8% ha garantito attività e servizi *online*.

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro. Il processo di indagine



Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

Il GSBPM

Quality Management / Metadata Management

Specify Needs	Design	Build	Collect	Process	Analyse	Disseminate	Evaluate
1.1 Identify needs	2.1 Design outputs	3.1 Build collection instrument	4.1 Create frame & select sample	5.1 Integrate data	6.1 Prepare draft outputs	7.1 Update output systems	8.1 Gather evaluation inputs
1.2 Consult & confirm needs	2.2 Design variable descriptions	3.2 Build or enhance process components	4.2 Set up collection	5.2 Classify & code	6.2 Validate outputs	7.2 Produce dissemination products	8.2 Conduct evaluation
1.3 Establish output objectives	2.3 Design collection	3.3 Build or enhance dissemination components	4.3 Run collection	5.3 Review & validate	6.3 Interpret & explain outputs	7.3 Manage release of dissemination products	8.3 Agree an action plan
1.4 Identify concepts	2.4 Design frame & sample	3.4 Configure workflows	4.4 Finalise collection	5.4 Edit & impute	6.4 Apply disclosure control	7.4 Promote dissemination products	
1.5 Check data availability	2.5 Design processing & analysis	3.5 Test production system		5.5 Derive new variables & units	6.5 Finalise outputs	7.5 Manage user support	
1.6 Prepare business case	2.6 Design production systems & workflow	3.6 Test statistical business process		5.6 Calculate weights			
		3.7 Finalise production system		5.7 Calculate aggregates			
				5.8 Finalise data files			

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro. Il PSN

Il Programma statistico nazionale (Psn) è l'atto normativo che, in base all'art. 13 del **d.lgs. n. 322 del 1989** e successive integrazioni, stabilisce **le rilevazioni statistiche di interesse pubblico** affidate al **Sistema statistico nazionale** e i relativi **obiettivi informativi**.

I lavori inseriti nel Psn sono classificati in cinque differenti **tipologie**:

- ✓ Statistiche da indagine (Sdi),
- ✓ Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda);
- ✓ Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde);
- ✓ Sistema informativo statistico (Sis);
- ✓ Studio Progettuale (Stu).

Le linee di indirizzo del Psn sono definite dal **Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica** (Comstat) all'inizio di ogni triennio; la sua predisposizione è affidata all'Istat che si avvale per tale attività dei **Circoli di qualità**.



Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

Indagine sulla produzione libraria. Una rilevazione lunga 70 anni

1951- 2021- Le principali revisioni metodologiche e di contenuto apportate.

Nuova perimetrazione unità di analisi
con focus su editori principali

Dal 1951 è possibile il confronto tra i dati riferiti ai diversi anni, mentre gli stessi non sono direttamente comparabili con quelli rilevati nel periodo prebellico.

Dal 1967 sono incluse anche le ristampe e gli "opuscoli" (opere librarie da 5 a 48 pagine).

1967

2003

2013

2019

1964

1951

Dal 1964 sono incluse anche le opere librarie da 50 a 100 pagine.

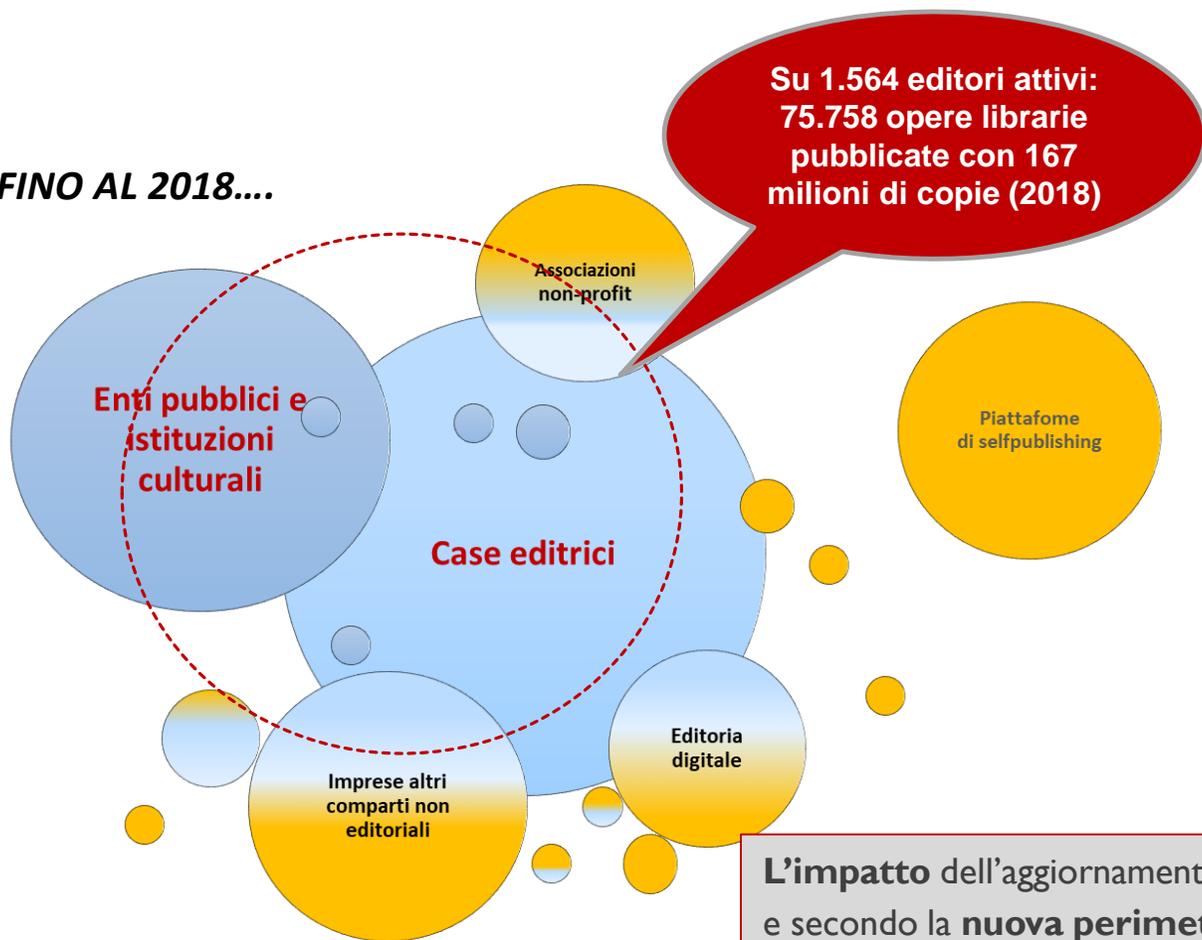
Introduzione metodo di raccolta dati da tecnica PAPI a CAWI

Introduzione quesiti qualitativi sulle strategie editoriali



Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro. L'Indagine sulla produzione libraria e la nuova perimetrazione dell'unità oggetto di rilevazione

FINO AL 2018....



Attenzione: le unità di rilevazione Istat sono costituite dalle società/enti e non dai marchi editoriali.

FONTE: ISTAT, INDAGINE PRODUZIONE LIBRARIA. ANNI 2018-2019



L'impatto dell'aggiornamento dell'anagrafica tramite il **catalogo I.E.** e secondo la **nuova perimetrazione** ha portato ad una **maggiore copertura statistica** delle **opere librerie pubblicate** e della **tiratura**

Su 1.706 editori attivi: 86.475 opere librerie pubblicate, 192 milioni circa di tiratura (2019)

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

L'evoluzione delle unità oggetto di rilevazione dell'indagine sui musei in Italia

L'indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali è una rilevazione a carattere censuario promossa dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo economico e condotta nel 2007 dall'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e le Province Autonome.

L'indagine statistica sui musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia è stata replicata nel 2012 e nel 2016 tracciando un quadro complessivo non solo dei musei presenti in Italia, ma anche degli altri istituti similari a carattere museale pubblici o privati, statali e non statali. Dal 2018 diventa a carattere annuale.

1927
Musei, pinacoteche, gallerie e collezioni d'arte dipendenti dal Ministero competente e dalle Soprintendenze

1929:
Musei, pinacoteche, raccolte d'antichità e d'arte appartenenti allo Stato, nonché agli altri enti pubblici".

1992
Musei statali e non statali in Italia.

Rilevati anche: **biblioteche, archivi, scuole, accademie ed altre Istituzioni scientifiche, istituzioni con specie viventi (giardini zoologici, orti botanici, acquari, ecc...), riserve naturali, planetari.**

Sono esclusi i **monumenti e i siti storici e archeologici.**

2007
Prima indagine completa sui **Musei non statali in Italia**

2011
Per la prima volta è possibile tracciare un quadro **complessivo non solo dei musei** presenti in Italia, ma anche degli altri **istituti similari** a carattere museale **pubblici o privati, statali e non statali.**

2015
Replicazione dell'indagine totale per l'aggiornamento periodico dei dati quantitativi su musei e istituti similari

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

L'indagine sui musei e le istituzioni similari



Musei e istituti similari aperti al pubblico (statali e non statali) (a)

Territorio: REGIONI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	397	427	398	411	414	346
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	84	87	60	60	52
Lombardia	387	409	409	433	419	387
Trentino-Alto Adige/Südtirol	182	189	203	201	200	189
- Bolzano/Bozen	94	98	117	106	111	102
- Trento	88	91	86	95	89	87
Veneto	302	315	297	304	299	273
Friuli-Venezia Giulia	142	185	177	175	170	153
Liguria	182	217	202	194	197	166
Emilia-Romagna	440	477	482	454	458	402
Toscana	550	548	528	553	580	541
Umbria	175	176	170	165	170	149
Marche	291	346	279	291	282	237
Lazio	316	348	364	357	349	307
Abruzzo	99	121	119	108	110	85
Molise	34	42	43	41	43	32
Campania	214	219	238	233	227	182
Puglia	151	153	165	164	142	121
Basilicata	53	43	45	48	49	40
Calabria	156	172	178	166	163	130
Sicilia	218	257	250	260	241	219
Sardegna	225	248	255	290	307	254
Italia	4588	4976	4889	4908	4880	4265

Fonte : Istat. Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo

Museo e istituto similare:

Struttura permanente che **acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto** (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014).

La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: **pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc..**

Sono esclusi dalla rilevazione:

- **gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali** (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.);
- **gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni e/o mostre temporanee; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione;**
- **i musei diffusi e quelli completamente multimediali.**

(a) Eventuali variazioni dei valori rispetto agli anni precedenti sono attribuibili, in parte, **alla diversa composizione dell'universo osservato**, a seguito di cessazioni, chiusure temporanee e aperture di nuove strutture, oltre che alla **capacità progressivamente crescente di rilevazione del fenomeno.**

Il dato statistico come viene presentato nei media: L'importanza delle definizioni. Il caso dell'editoria

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA



Editoria, un settore fortemente eterogeneo

Il 2020 ha messo a dura prova il comparto di fronte all'irrompere dell'emergenza pandemica. Nonostante tutto, a differenza di altri settori nei quali l'offerta culturale e di spettacolo è stata fortemente colpita, le imprese e istituzioni che svolgono attività editoriale hanno mostrato una sostanziale tenuta.

Nel 2020 sono **1.735** le imprese e istituzioni censite che producono libri a stampa come attività principaleⁱ. Di queste, **il 9,5%** sono enti o istituzioni non profit e il 6,4% non ha pubblicato alcuna opera (4,2% nel 2019). Tra gli editori attiviⁱⁱ nel 53,0% dei casi si tratta di "micro-editori" (con una tiratura di non più di 5mila copie), nel 38,1% di piccoli editori (tiratura massima di 100mila copie), nel 6,8% di medi editori (tiratura non superiore a un milione di copie) mentre il 2,1% è costituito da grandi editori (tiratura superiore a un milione di copie)ⁱⁱⁱ.

Cresce il numero delle case editrici attive – Sono **4.977** le case editrici che hanno inserito almeno un titolo nel corso dell'anno nel Catalogo dei libri in commercio di IE-Informazioni editoriali (+0,1% rispetto al 2018). Rispetto al 2010 sono attive sul mercato 830 nuove case editrici che devono cercare di posizionare il loro marchio e il loro progetto editoriale in libreria, nella distribuzione e presso segmenti più o meno specializzati di lettori.

Il dato statistico come viene presentato nei media: L'importanza delle definizioni. Il caso dell'editoria

Editore:

persona o ente responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento. Nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si considerano, oltre alle case editrici, anche **le società, enti e istituzioni che dichiarano di svolgere l'attività di edizione di libri, come attività principale e/o prevalente.**

Sono esclusi gli editori che si dedicano ad una produzione libraria **esclusivamente in formato digitale**, nonché gli editori che non svolgono alcuna attività di pubblicazione di libri a stampa e **le piattaforme di self-publishing.**



Tiratura:
numero di copie stampate di un'opera libraria.

Produzione libraria:

insieme di **opere editoriali a stampa di almeno cinque pagine**, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni.

Sono esclusi **i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative** come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché **le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante** e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.

Sono escluse anche **le pubblicazioni effettuate per conto terzi e quelle prodotte da piattaforme di self-publishing.**

Il dato statistico come viene presentato nei media: La lettura durante il Covid



Finestre sull'Arte

YOUNG PROFESSIONALS FORUM 2022

Emerging skills for heritage conservation
From 17th February to 16th June
Final event 1st July
DIGITAL EDITION

Home > Attualità > Durante il lockdown gli italiani riscoprono i libri: forte incremento dei lettori

Durante il lockdown gli italiani riscoprono i libri: forte incremento dei lettori

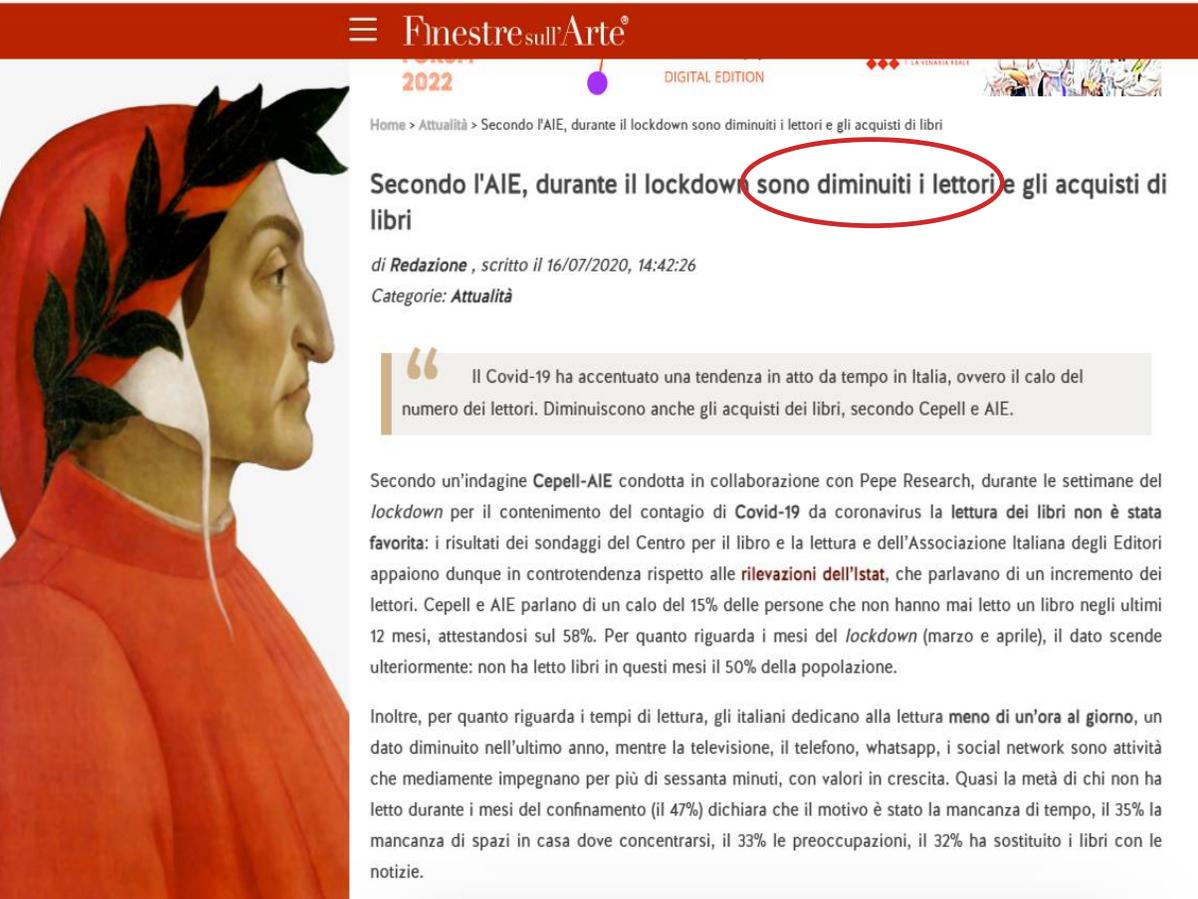
di Redazione , scritto il 04/07/2020, 11:25:30
Categorie: Attualità

“ Durante le misure di contenimento del contagio da coronavirus gli italiani hanno riscoperto la lettura: ha letto il 62% della popolazione.

Durante le lunghe settimane delle misure di contenimento del contagio di Covid-19 da coronavirus, gli italiani hanno riscoperto i libri: è quanto emerge dal rapporto annuale 2020 dell'Istat, presentato ieri nella sede dell'Istituto a Roma. L'impatto del cosiddetto lockdown sulla lettura è stato definito "molto rilevante" dall'Istat: si è infatti dedicato alla lettura il 62,6% degli italiani (64,5% uomini, 60,8% donne), leggendo libri, riviste, quotidiani. Un poderoso incremento rispetto al 29,6% dell'ultima indagine sull'uso del tempo libero.

L'Istat ha rilevato che il 39,7% degli italiani ha letto libri, quotidiani o altro online o su supporto digitale, mentre il 34,6% ha preferito la tradizionale forma del supporto cartaceo. Sempre secondo l'Istituto di statistica, in una giornata della cosiddetta Fase 1, la lettura è stata comunque una delle attività alle quali gli italiani si sono più dedicati durante il tempo libero, sia online (46,7%) che su carta (39,8%).

“L'importanza di questi risultati”, commenta l'Istat, “è notevole se si considera che, nell'ultimo decennio, parallelamente alla rivoluzione digitale si è registrata una crescente disaffezione verso la lettura. Nel caso dei libri, ad esempio, in meno di 10 anni, dal 2010 (anno di picco della quota dei lettori) al 2019, la quota di lettori è scesa dal 45,2 per cento al 38,4 per cento (sul totale della popolazione di 18 anni e più), con un calo che ha t[...]



Finestre sull'Arte

2022

DIGITAL EDITION

Home > Attualità > Secondo l'AIE, durante il lockdown sono diminuiti i lettori e gli acquisti di libri

Secondo l'AIE, durante il lockdown sono diminuiti i lettori e gli acquisti di libri

di Redazione , scritto il 16/07/2020, 14:42:26
Categorie: Attualità

“ Il Covid-19 ha accentuato una tendenza in atto da tempo in Italia, ovvero il calo del numero dei lettori. Diminuiscono anche gli acquisti dei libri, secondo Cepell e AIE.

Secondo un'indagine Cepell-AIE condotta in collaborazione con Pepe Research, durante le settimane del lockdown per il contenimento del contagio di Covid-19 da coronavirus la lettura dei libri non è stata favorita: i risultati dei sondaggi del Centro per il libro e la lettura e dell'Associazione Italiana degli Editori appaiono dunque in controtendenza rispetto alle rilevazioni dell'Istat, che parlavano di un incremento dei lettori. Cepell e AIE parlano di un calo del 15% delle persone che non hanno mai letto un libro negli ultimi 12 mesi, attestandosi sul 58%. Per quanto riguarda i mesi del lockdown (marzo e aprile), il dato scende ulteriormente: non ha letto libri in questi mesi il 50% della popolazione.

Inoltre, per quanto riguarda i tempi di lettura, gli italiani dedicano alla lettura meno di un'ora al giorno, un dato diminuito nell'ultimo anno, mentre la televisione, il telefono, whatsapp, i social network sono attività che mediamente impegnano per più di sessanta minuti, con valori in crescita. Quasi la metà di chi non ha letto durante i mesi del confinamento (il 47%) dichiara che il motivo è stato la mancanza di tempo, il 35% la mancanza di spazi in casa dove concentrarsi, il 33% le preoccupazioni, il 32% ha sostituito i libri con le notizie.

Il dato statistico come viene presentato nei media:

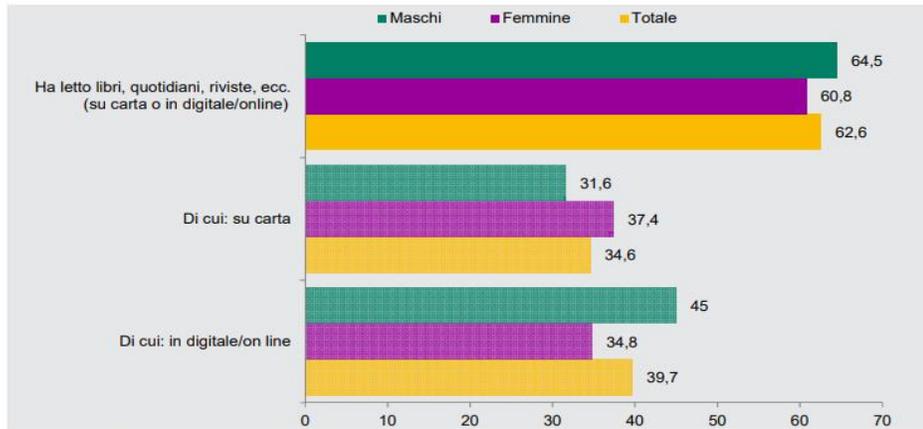
La lettura durante il Covid (b)

1.4.6 La crescita della lettura

Il lockdown ha avuto un impatto molto rilevante sulla lettura. Vi si è dedicato il 62,6 per cento della popolazione (il 64,5 per cento degli uomini, il 60,8 delle donne), leggendo libri, riviste, quotidiani, ecc., a fronte del 29,6 per cento rilevato nell'ultima indagine sull'uso del tempo.

Il 39,7 per cento ha letto libri, quotidiani o altro on line o su supporto digitale, il 34,6 per cento su supporto cartaceo. In una giornata della Fase 1, la lettura emerge come una di quelle attività alle quali si è riusciti a dedicare più tempo durante il lockdown, sia online (46,7 per cento) sia su carta (39,8 per cento).

Figura 1.33 Persone di 18 anni e più che in una giornata della Fase 1 hanno letto libri, quotidiani, riviste o altro su carta o in digitale/on line per genere. Anno 2020 (per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere)



Fonte: Istat, Indagine Diario della giornata e attività ai tempi del coronavirus

L'importanza di questi risultati è notevole se si considera che, nell'ultimo decennio, parallelamente alla rivoluzione digitale si è registrata una crescente disaffezione verso la lettura.

Fonte: Istat, Indagine Diario della giornata e attività ai tempi del coronavirus (su RAPPORTO ANNUALE 2020. LA SITUAZIONE DEL PAESE)

Durante il lockdown gli italiani hanno letto meno libri di prima. Crescono tv, social network e comunicazioni telefoniche secondo l'Indagine Cepell-AIE. La lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria

Diminuiscono anche gli acquisti di libri, in particolare da parte dei forti lettori

L'Italia chiusa in casa per i mesi di lockdown è un Paese dove si sono letti ancora meno libri di prima e dove la lettura di libri ha ceduto sempre più spazio ad altre attività, dalle videoconferenze ai social network, alla lettura delle notizie. Lo dice il primo rapporto dell'Indagine Cepell-AIE. La lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria, con la collaborazione di Pepe Research.

Gli indici di lettura La lettura nei 12 mesi precedenti (libri, eBook, audiolibri) tocca il valore più basso dal 2017, quando è stato attivato l'Osservatorio AIE: a maggio del 2020 la percentuale di italiani (15-74 anni) che dichiarava di aver letto almeno un libro è del 58%, in calo di 15 punti percentuali rispetto al marzo dell'anno precedente.

E il valore scende al 50% quando si prendono in considerazione solo gli ultimi due mesi, ovvero marzo e aprile del 2020. Chi non ha letto libri a marzo e aprile del 2020 è il 50% della popolazione, mentre su base annua questa stessa percentuale è del 42%.

FONTE: Indagine Cepell-AIE. La lettura nei mesi dell'emergenza sanitaria

Il dato statistico come viene presentato nei media: Il record dei visitatori nei musei

Nel 2017 record di visitatori

Nel 2017 i musei, i monumenti e le aree archeologiche italiane hanno registrato oltre 119 milioni di ingressi, un'affluenza che rappresenta un record storico assoluto, con un incremento del 7,7% rispetto al 2015⁶. I visitatori paganti sono stati 67,1 milioni (oltre la metà).

In particolare, il pubblico risulta suddiviso in 57,8 milioni di visitatori di musei, 15,5 milioni per le aree archeologiche e 45,8 milioni per i monumenti. L'incremento maggiore riguarda i visitatori dei monumenti e delle aree archeologiche.

In generale i musei e gli istituti simili ~~statali, che costituiscono~~ meno del 10% del totale, richiamano da soli il 44,3% dei visitatori (più di 52,7 milioni nel 2017).

Oltre la metà del pubblico (53,8%) si concentra nei musei di tre sole regioni: Lazio (25,4%), Toscana (18,2%) e Campania (10,2%) (Figura 2).

Il flusso medio di visitatori è quantificabile in circa 27 mila ingressi per ciascun istituto, ma le differenze territoriali sono notevoli. I valori medi più alti sono raggiunti da Lazio (oltre 87 mila ingressi per istituto), Campania (più di 63 mila) e Toscana (oltre 44 mila); gli istituti di Abruzzo, Molise e Marche non superano la soglia media di 6 mila visitatori nell'anno.

Ulteriori differenze si riscontrano fra gli istituti statali, che accolgono in media più di 111 mila ingressi, e gli istituti non statali, con un'utenza media pari a circa 17 mila visitatori.

⁶ Si noti che la variazione percentuale rispetto alla precedente edizione dell'indagine è attribuibile, in parte, alla diversa composizione dell'universo osservato, a seguito di cessazioni, chiusure temporanee e aperture di nuove strutture, oltre che a una capacità progressivamente crescente di rilevazione del fenomeno. A tale proposito, si segnala che, prendendo in considerazione il sottoinsieme dei musei e degli istituti simili censiti in occasione di entrambe le rilevazioni del 2015 e del 2017 (4.347 unità), la variazione del numero di visitatori fornirebbe un incremento netto pari a +7,9%.

Musei, un 2017 da record. Franceschini: "Oltre 50 milioni di visitatori e 200 milioni di incassi"



Turisti in coda al Colosseo

I dati del Mibact. Al top dei più visti il Colosseo. Renzi: "Risultato straordinario. Falso che con la cultura non si mangia". E domani oltre 420 siti statali gratis

06 GENNAIO 2018 PUBLICATION PIÙ DI UN ANNO FA

3 MINUTI DI LETTURA

OTTIME NOTIZIE per la cultura italiana: i dati definitivi 2017 segnano il nuovo record per i nostri musei. Superata la soglia dei 50 milioni di visitatori e incassi che sfiorano i 200 milioni di euro, con un incremento sul 2016 di circa 5 milioni di visitatori e di 20 milioni di euro. I dati sono stati presentati dal ministro Dario Franceschini che ha illustrato il report dell'Ufficio statistica del Mibact sui risultati dei musei statali 2017 alla vigilia del primo appuntamento 2018 di #domenicalmuseo, l'iniziativa del Mibact in vigore dall'1 luglio 2014 che prevede l'ingresso gratuito al patrimonio culturale statale ogni prima domenica del mese e alla quale aderiscono anche molti musei civici in tutta Italia.

Leggi anche

Domenica al museo, tempo di Carnevale: ingressi gratis e caccia alle maschere

Musei, debuttano le domeniche gratis: boom di presenze. Franceschini: "Un successo"

Il dato statistico come viene presentato nei media: L'importanza delle definizioni. Cosa si intende per visitatori?

Visitatori (FONTE Ufficio di Statistica MiC):

I dati dei Visitatori contenuti nelle Tavole sono rilevati, **per gli istituti museali a pagamento**, dai **biglietti emessi**, mentre, per gli istituti museali gratuiti, risultano **stimati** o rilevati dal **registro delle presenze** o da un **dispositivo contapersone**.



Visitatori (FONTE Istat):

La persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte, nonché di eventuali mostre ed esposizioni temporanee in esso organizzate, **sia previa acquisizione di un biglietto o un altro titolo** (a pagamento o gratuito, singolo o cumulativo) **che dà il diritto di accesso**, sia con ingresso completamente libero, nel caso in cui non è previsto il rilascio di alcun titolo di ingresso né alcuna forma di registrazione degli ingressi.

Il visitatore è definito in relazione alla singola attività di accesso e visita di ciascun museo o istituto simile.

Il numero di visitatori di un museo o istituto simile corrisponde al numero di ingressi effettuati per la visita di quel museo o istituto simile, che **non corrisponde necessariamente al numero di persone fisiche che vi hanno avuto accesso, né al numero di biglietti emessi**.

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

L'importanza dei metadati e note metodologiche

I metadati sono **informazioni strutturate** che **definiscono o descrivono altri dati**.

Essi permettono di **comprendere e interpretare il significato dei numeri** grazie alla descrizione dei **processi produttivi statistici** che li hanno generati, alle **nomenclature utilizzate**, alle **definizioni adottate** nonché alle **avvertenze sui limiti del dato**.

Cosa ci dicono:

- ✓ Quali sono gli **obiettivi conoscitivi**?
- ✓ Quali sono le **definizioni** adottate?
- ✓ Qual è la **popolazione di riferimento**?
- ✓ Quali sono gli **strumenti** e le **strategie di rilevazione** adottate?
- ✓ Qual è la **cadenza** e il **periodo di rilevazione**?
- ✓ Quale è stato il **tasso di risposta** alla rilevazione?
- ✓ Quali sono le **stime**, il **margin**e di errore?
- ✓ Dove sono **accessibili** e **consultabili** i dati?

23

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA



Nota metodologica

L'analisi dell'offerta e della domanda di libri in Italia è stata realizzata sulle rilevazioni: l'"Indagine sulla produzione libraria", l'Indagine campionaria e l'indagine campionaria "il Diario degli italiani al tempo del Covid-19 (I €

Indagine sulla produzione libraria

Obiettivi conoscitivi

L'indagine sulla produzione libraria si pone la finalità di offrire una panoramica delle principali caratteristiche del settore editoriale. Dal 1951 vengono raccolte la quantità e le principali caratteristiche dei libri pubblicati nel corso di cui

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale (http://www.sistan.it/index.php?id=52).

Popolazione di riferimento e cadenza

La popolazione di riferimento è composta da tutte le case editrici italiane e gli altri enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività di edizione di libri come attività principale.

La rilevazione, svolta con cadenza annuale sull'intero territorio nazionale, ha carattere censuario; ne costituiscono unità eleggibili gli editori che risultano attivi nel corso dell'anno di riferimento, ossia quelli che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli inattivi, ossia quelli che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale, non pubblicando alcuna opera libraria nell'anno di riferimento (definiti "a produzione nulla").

A complemento ed integrazione di questa popolazione di riferimento, per avere una maggiore copertura dell'unità di analisi costituita dalle opere librarie prodotte, in questa edizione vengono censite anche tutte le aziende e le istituzioni che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria o occasionale e che sono presenti, seppure in modo non continuativo, sul mercato editoriale.

Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato definitivamente ogni attività produttiva oppure che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno cessato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

Sono esclusi dalla rilevazione gli editori che si dedicano ad una produzione libraria esclusivamente in formato digitale, nonché gli editori che non svolgono alcuna attività di pubblicazione di libri a stampa e le piattaforme di self-publishing.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine sulla produzione libraria ha per oggetto tutte le opere librarie di almeno cinque pagine pubblicate nel corso dell'anno di riferimento.

Per opere librarie, in conformità alle indicazioni dell'Unesco per l'armonizzazione delle statistiche internazionali, si intendono le pubblicazioni composte da almeno cinque pagine, esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente



Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

L'attenzione all'evolversi delle definizioni. Il caso dei musei

DEFINIZIONE ATTUALE:

*Il museo è una istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che **acquisisce, compie ricerche, espone e comunica il patrimonio materiale e immateriale dell'umanità e del suo ambiente per finalità di educazione, di studio e di diletto.***



NUOVA DEFINIZIONE PROPOSTA (ICOM):

*Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, **accessibile**, che opera in un **sistema di relazioni** al servizio della società e del suo **sviluppo sostenibile**. Effettua ricerche sulle **testimonianze dell'umanità** e dei suoi **paesaggi culturali**, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per **promuovere la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità.***

Il dato statistico ufficiale: cosa c'è dietro.

L'attenzione all'evolversi delle definizioni. Il caso dell'editoria

• Che cos è un libro?

«Un libro è una pubblicazione a stampa non periodica, di almeno 49 pagine, esclusa la pagina di copertina, pubblicata in un Paese e resa disponibile al pubblico» (Unesco, 1964)

Question:

È opportuno modificare/rivedere l'oggetto di rilevazione libro definito nell'indagine Istat che si richiama all'Unesco oppure si può mantenere così come è?



Question:

Le opere pubblicate solo in formato elettronico (ebook, audiolibro) da editori che non hanno pubblicato neanche un'opera in formato cartaceo, vanno incluse nel conteggio dei libri oppure vanno escluse?

Question:

è possibile considerare un allargamento del campo di osservazione degli editori?

(es. considerando gli editori che pubblicano anche solo in e-book, e/o per conto terzi e/o tutti coloro che offrono servizi editoriali ad autori self-publisher?)

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Indicatore	Definizione tecnica dell'indicatore	Dati di base associati	Fonte
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	Numero di visitatori dei musei e istituti similari statali e non statali per istituto (valori in migliaia)	Visitatori di musei e istituti similari (statali e non statali), Musei e istituti similari aperti al pubblico (statali e non statali)	ISTAT

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

- La Fonte dei dati è l'Indagine sui Musei e Istituti Similari (Fonte Istat in collaborazione con Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, MiC)
- Viene diffuso dall'Istat per la prima volta nella **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo**.
- Diventa parte degli **indicatori di risultato** previsti nell'ambito dell'**Accordo di Partenariato** della Commissione Europea legato al ciclo di Programmazione 2014-2020.
- Viene usato come Proxy **per misurare in modo omogeneo il cambiamento atteso** di cui il Sistema Statistico Nazionale, opportunamente rafforzato, garantisce disponibilità e aggiornamento con disaggregazione minima regionale (NUTS2).

Risultato atteso	Indicatori di risultato	Indicatori CE comuni di risultato dei Programmi	Fondo
RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Fonte: Mibac, Istat	- n.9 Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (visite/anno)	FESR

Fonte: Accordo di Partenariato 2014-2020

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

SISTEMA INFORMATIVO

INDICATORI TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO



La **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo** contiene 327 indicatori (di cui 56 di genere) disponibili a livello regionale, per macroarea e per le aree obiettivo dei diversi cicli delle politiche di sviluppo rilasciati nell'ambito della rete Sistan. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

La banca dati è uno dei prodotti previsti dalla Convenzione stipulata tra l'Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Gli obiettivi principali della Banca dati sono di disporre di dati e indicatori territoriali aggiornati per osservare i risultati via via raggiunti dalle policy nei territori, supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse e promuovere un dibattito pubblico informato.

Gli indicatori e i relativi dati di base sono consultabili per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo, ovvero gli 11 Obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato 2014-2020, le 10 Priorità del Quadro strategico nazionale (Qsn) 2007-2013 e i 6 Assi del Quadro comunitario di sostegno (Qcs) 2000-2006.

Gli **Indicatori dell'Accordo di partenariato 2014-2020** sono suddivisi per Obiettivo tematico e per Risultato atteso e sono disponibili sia in un unico file compresso con estensione .zip, in modo da renderne più agevole la ricerca, sia all'interno delle altre chiavi di lettura della banca dati.

Dati, metadati e indicatori sono aggiornati mensilmente (indicativamente il 20 di ogni mese, fatta eccezione per il mese di agosto) e, attraverso il flag "new" nella home page della Banca dati sono indicati gli ambiti tematici in cui sono presenti nuove osservazioni. Nei casi in cui non siano disponibili tutti i dati di base necessari a costruire un indicatore a livello sub regionale, le tavole dati vengono diffuse senza l'indicatore.

DATA DI PUBBLICAZIONE: 07 MARZO 2022

INDICATORI TERRITORIALI

STATISTICHE TERRITORIALI PER LE POLITICHE DI SVILUPPO



Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali

Territorio: REGIONI	Anni										
	1995	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte		18,5	15,7	18,3	18,9	17,7	7,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		14,5	10,2	10,3	13,9	15,2	7,9
Lombardia		23,7	21,7	22,0	22,1	24,5	7,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol		16,8	18,2	17,8	20,0	18,2	7,7
- Bolzano/Bozen		17,8	15,5	14,9	20,3	17,0	6,4
- Trento		15,7	21,0	21,8	19,7	19,7	9,2
Veneto		26,5	28,0	30,4	38,0	32,7	9,1
Friuli-Venezia Giulia		34,7	13,6	16,3	16,3	17,5	6,5
Liguria		7,3	7,5	8,3	8,4	8,0	2,1
Emilia-Romagna		10,4	11,8	12,1	14,1	15,0	5,0
Toscana		41,7	41,6	41,1	42,8	41,5	13,1
Umbria		8,4	9,5	8,7	10,8	8,7	4,5
Marche		5,2	5,4	4,8	5,5	7,2	3,4
Lazio		66,2	70,7	83,0	79,1	94,6	20,5
Abruzzo		4,2	4,3	2,9	2,9	3,7	1,9
Molise		4,2	4,7	3,5	2,8	3,8	3,3
Campania		35,2	46,5	50,8	65,2	57,9	21,3
Puglia		10,2	8,0	10,6	9,6	10,4	3,0
Basilicata		4,9	9,2	9,0	9,7	12,5	4,0
Calabria		8,2	10,3	6,9	7,4	7,1	2,7
Sicilia		22,3	20,4	25,2	29,3	27,6	9,3
Sardegna		7,0	6,8	7,1	7,7	7,8	2,7
Italia		22,6	22,2	24,4	26,2	26,6	8,3

Fonte: Istat (Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo)

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Paesaggio e patrimonio culturale	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari



Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

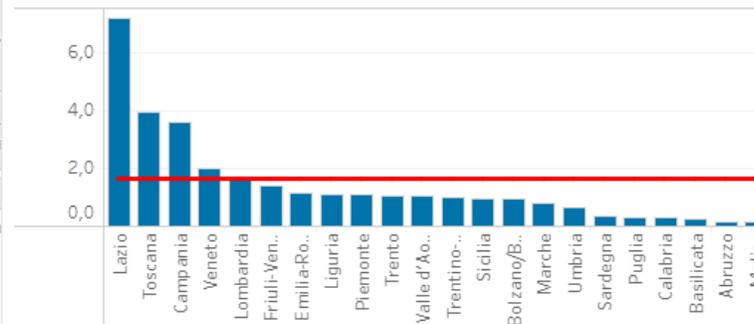
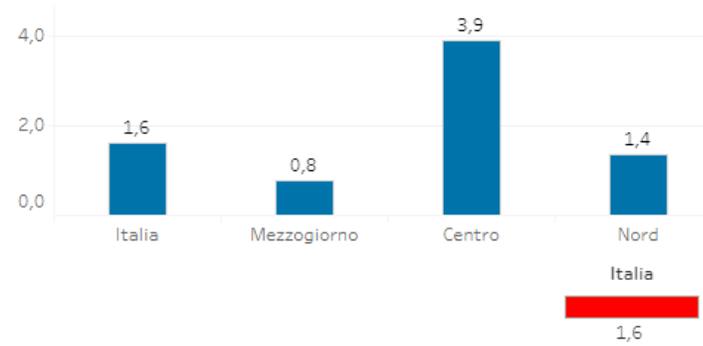
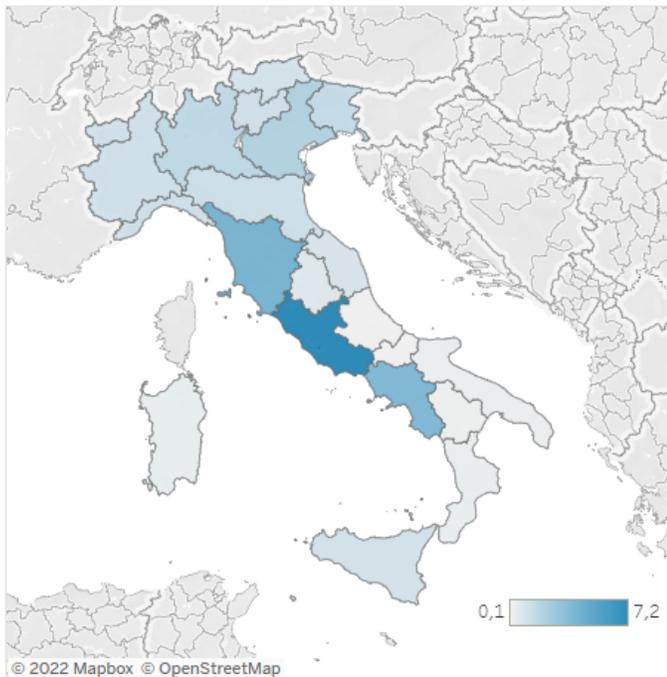
Paesaggio e patrimonio culturale

Densità e rilevanza del patrimonio museale

Numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

Unità di misura: Per 100 km²

Fonte: Istat, Indagine sui musei e le istituzioni similari



- La Fonte dei dati è l'Indagine sui Musei e Istituti Similari (Fonte Istat in collaborazione con Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, MiC)
- Viene diffuso dall'Istat nell'ambito degli **indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile)**
- Viene **utilizzato come misura del benessere** in un set di 12 indicatori riguardanti la dimensione del patrimonio paesaggistico e culturale nelle regioni italiane.
- Livello territoriale di diffusione minima: regionale

+ a b l e a u

Fonte: Istat (BES)

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Paesaggio e patrimonio culturale	1 Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali
	2 Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3 Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Cresme - Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4 Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5 Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6 Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km ² .	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)
	7 Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km ² .	Istat - Elaborazione su dati del Corpo forestale dello Stato
	8 Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km ² .	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9 Densità di verde storico	Superficie in m ² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m ² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti
	10 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto



Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (MIC3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU

AVVISO PUBBLICO

Linea B. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia del Ministero della Cultura rivolto ai Comuni come definiti nel successivo articolo 4.

Caratteristiche della fruizione culturale e turistica

(Criterio di valutazione B.2– art. 8 Avviso)

Indice di domanda culturale dei luoghi della cultura statali e non statali

(ISTAT – Indicatori territoriali politiche di sviluppo - dati a livello provinciale, ultimo anno disponibile)

Inserire valore dell'indicatore

Tasso di turisticità

(ISTAT – Indicatori territoriali politiche di sviluppo - dati a livello provinciale, ultimo anno disponibile)

Inserire valore dell'indicatore

Densità ricettiva: posti letto/kmq (dati livello comunale)

(ISTAT – capacità ricettiva per comune 2020)

Inserire valore dell'indicatore

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Art. 4 Soggetti richiedenti/soggetti attuatori ammissibili

1. Le candidature per il finanziamento dei Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale possono essere presentate da **Comuni in forma singola o aggregata** (fino ad un massimo di tre Comuni, compreso il comune proponente e capofila) con **popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti**. Le aggregazioni di Comuni possono riguardare Comuni limitrofi o Comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.
2. Nel caso di aggregazioni di più Comuni, a pena di esclusione dell'intera aggregazione in ogni Comune deve essere presente un borgo storico, come definito all'articolo 1.
3. Nel caso di aggregazioni di più Comuni la candidatura deve essere presentata dal Comune che assume il ruolo di proponente e capofila.
4. Ogni Comune – sia capofila che aggregato – può presentare un'unica candidatura, pena l'esclusione di tutte le candidature.
5. Il Comune proponente è l'unico referente nei confronti del Ministero della Cultura per tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie attribuite al Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale. **(SEGUE...)**

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Criteria	Indicatore	Metodo di valutazione	Punteggio max
2. Caratteristiche della fruizione culturale e turistica	Indice di domanda culturale luoghi della cultura statali (dati Istat livello provinciale)	1 punto se > della media regionale	1
	Tasso di turisticità (dati Istat livello provinciale)	1 punto se > della media regionale	1
	Densità ricettiva: posti letto/kmq (dati ISTAT livello comunale)	1 punto se < della media regionale	1
	n. servizi culturali presenti nel comune non fruibili (musei, biblioteche, archivi, teatri, cinema, parchi archeologici, istituti culturali, auditorium, case museo, ecc.)	1 punto per ogni servizio culturale non fruibile sino al massimo di 3 punti	3

- ✓ La Fonte dei dati è l'Indagine sui Musei e Istituti Similari (Fonte Istat in collaborazione con Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, MiC)
- ✓ Viene diffuso dall'Istat nell'ambito della Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo
- ✓ Viene utilizzato **come metodo di valutazione** nelle modalità di valutazione delle domande.
- ✓ Livello territoriale richiesto: provinciale in confronto con quello regionale, all'ultimo anno disponibile

Il dato statistico: diffusione e utilizzo degli indicatori.

Risalire al contesto

Di fronte a un dato indiretto, ad esempio un indicatore di tipo statistico, prima di utilizzarlo a scopi di ricerca, amministrativi, di monitoraggio, valutazione, ecc.. occorre sempre chiedersi...

- ✓ **Da quali dati associati è composto l'indicatore?**
- ✓ **Qual è la fonte dalla quale sono ricavati i dati?**
- ✓ **Per quali scopi/fabbisogni informativi è stato concepito?**
- ✓ **In quale ambito viene diffuso?**
- ✓ **A che livello territoriale?**
- ✓ **Quale uso ne viene fatto dai suoi utilizzatori?**
-
- ✓ **In che modo può andare incontro ai miei fabbisogni informativi?**



Leggere e comprendere la statistica. **Risalire alla sorgente del dato**



Le statistiche ufficiali: criticità e sfide aperte dell'offerta statistica

« (...) con le consuete analisi sui consumi e sui consumatori culturali si continuano a confermare valori già noti e di poche variabili come se nulla fosse cambiato da Bourdieu a oggi, o perlomeno negli ultimi trent'anni».

«Ma se è cambiato l'intero contesto, come riescono i consumatori di cultura, gli spettatori di teatro, di musica e i visitatori dei musei a essere così auto simili nei decenni?»

Magari non è propriamente questa la situazione, ma dato che usiamo modelli di indagine stabili nel tempo per confrontare le serie storiche e ripetiamo sempre lo stesso set di base di domande catturiamo sempre lo stesso frammento di realtà, ovvero quello che si fa filtrare docilmente nelle nostre griglie.

Ciò equivarrebbe a dire che sappiamo sempre di più, di una sezione via via più ristretta della società, quella più al riparo dalle ondate di cambiamento e di innovazione».

(L. Dal Pozzolo, 2008)

de-materializzazione,
dis-intermediazione,
de-centralizzazione,
de-istituzionalizzazione,
“estinzione” del supporto,
trionfo del contenuto,
consumo senza acquisto e senza possesso,
simultaneità delle pratiche.

Cosa contare? Quali sono gli oggetti culturali rilevanti?

Come si quantifica la frequenza e l'intensità di forme di fruizione continuative, complementari e simultanee svolte attraverso tecnologie smart?

Quali unità di analisi e di rilevazione?

Esistono nuove forme di espressione culturale, difficili da misurare che richiedono armi di misurazione non convenzionali.

Le statistiche ufficiali: criticità e sfide aperte della domanda statistica

« (...) ciò che in ogni caso è da contestare, infatti, è che ci si possa arrestare scientificamente di fronte a una qualsiasi evidenza di fatto, convenzionalmente stabilita, di certe prese di posizione pratiche per quanto diffuse esse siano.

La funzione specifica della scienza mi sembra proprio all'opposto, quella di trasformare in problema ciò che è ritenuto convenzionalmente ovvio.

(Max Weber, 1917)

«Ma indubbiamente, è solo utilizzando intorno ad una inchiesta sistematica, tutti i dati statistici disponibili su ciascuno degli ambiti direttamente studiati, come pure su ambiti rimasti esclusi dalla definizione iniziale dell'oggetto di indagine, come la cultura economica, la frequentazione del teatro, gli atteggiamenti in materia di educazione dei bambini e di sessualità ecc., che diventa possibile completare e controllare meglio i dati forniti dall'inchiesta principale, compensando meglio i dati forniti dall'inchiesta principale, compensando in tal modo le informazioni raccolte in modo diretto su un insieme di ambiti tanto ampi e tanto differenti possono avere di parziale, ed a volte anche di superficiale (a seconda della precisione degli indici utilizzati); e tutto ciò senza per questo cadere in quell'astratta irrealtà dell'«analisi secondaria» di dati disparati, che vengono tesuarizzati meccanicamente da «banche dei dati» prive di capitale teorico, queste istituzioni positiviste che piacciono tanto alle burocrazie della ricerca. Resta il fatto che alcuni limiti intrinseci dell'analisi secondaria non sono stati superati»

(Pierre Bourdieu, La distinzione. Critica sociale del gusto, 1979)

dati di fonte amministrativa,

Big-data

dis-intermediazione

banche dati e sistemi informativi

infodemia

sfiducia nell'expertise

fruizione senza alfabetizzazione statistica

a-valutatività dell'esperto

Quale dato considerare? Quali sono gli indicatori rilevanti per soddisfare i fabbisogni informativi emergenti?

Come conciliare l'esigenza sempre più stringente di avere un dato tempestivo soddisfacendo i requisiti qualità?

Quali fonti statistiche considerare?

Individuare forme di produzione, diffusione e fruizione del dato che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta

Link utili

Datawarehouse I.Stat: La banca dati completa per gli esperti dalla quale si ha accesso a tutti i metadati riguardanti le tavole dati diffuse: <http://dati.istat.it/>

Sistema informativo Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo: indicatori territoriali prodotti a supporto dell'attività di valutazione e programmazione prevista nell'ambito dei Fondi strutturali <https://www.istat.it/it/archivio/16777>

Atlante Statistico dei Comuni: dati comunali provenienti da diverse fonti ufficiali organizzati per la consultazione, l'esportazione e la rappresentazione cartografica. Possono essere aggregati e consultati secondo una serie molto ampia di **geografie territoriali**. <https://www.istat.it/it/archivio/227189>

Indagine sui musei e le istituzioni similari : Microdati ad uso pubblico: <https://www.istat.it/it/archivio/167566>

Indagine sulla produzione libraria: statistiche report e tavole dati; <https://www.istat.it/it/archivio/6899>

Link utili

METODI E STRUMENTI

Tutte le informazioni indispensabili per la conoscenza dei metodi e la corretta interpretazione dei risultati delle indagini. Si mettono a disposizione in quest'area anche i software per la produzione statistica utilizzabili da ricercatori, statistici, utenti specializzati.

L'uso di un glossario, di classificazioni adottate a livello anche internazionale, e di ontologie agevola la comparabilità delle informazioni statistiche prodotte da organismi diversi e in diverse aree tematiche.

La sezione Metodi e strumenti IT per la produzione statistica contiene la descrizione dei metodi adottati nei processi di produzione delle informazioni statistiche e i software generalizzati utilizzati per l'applicazione dei suddetti metodi.

<https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti>

SISTEMA INFORMATIVO DELLA QUALITA'

Il Sistema Informativo sulla Qualità (SIQual) contiene le metainformazioni relative ai processi produttivi statistici (rilevazioni, elaborazioni e sistemi informativi) e ai processi secondari (moduli ad hoc, ampliamenti del campione, indagini pilota e indagini di controllo della qualità o sperimentazioni) condotti dall'Istat.

Sono presenti indicazioni relative al contenuto informativo del processo, alle sue modalità di conduzione (scomposizione in *fasi e operazioni*) e alla qualità intesa sia come insieme delle attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore durante il processo (*azioni di controllo*) che come documentazione con diverso livello di approfondimento della qualità del prodotto e del processo (*Note metodologiche sintetiche dell'Annuario Statistico Italiano, Scheda qualità, Documenti approfonditi sulla qualità*).

Nell'area "Documenti" è anche disponibile documentazione sia di carattere generale che di interesse specifico per una rilevazione o elaborazione. Se il processo statistico diffonde dati on line è possibile, attraverso SIQual, consultare tali informazioni.

<http://siquaI-intra.istat.it/SIQual/welcome.do>

grazie

ALESSANDRO CARAMIS |
alessandro.caramis@istat.it